

Atto n. 4-07715

Pubblicato il 14 giugno 2012, nella seduta n. 744

[FERRANTE](#) , [DELLA SETA](#) - Ai Ministri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

in Italia sono attualmente presenti 50.000 apicoltori con 1,3 milioni di alveari, per un fatturato complessivo di 60 milioni di euro, che arrivano però a circa 2,5 miliardi se si tiene conto del contributo indispensabile alle colture agricole che necessitano dell'impollinazione;

a seguito di crescenti spopolamenti e morie di api culminate nella falcidia d'apiari nell'anno 2008 che ha messo in crisi l'intero comparto apistico nazionale sono state intraprese numerose e diversificate iniziative, a livello istituzionale, per comprendere la causa di tale fenomeno, e in particolare si ricorda che il Ministero della salute ha emesso, il 17 settembre 2008, un decreto dirigenziale relativo alla «Sospensione cautelativa dell'autorizzazione di impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290»;

tale sospensione è stata prorogata per ben quattro volte, ora scade il 30 giugno 2012. Si evidenzia che prima della moratoria, cioè dal 2002 al 2008, il calo della produzione nazionale di miele era arrivato progressivamente al 50 per cento, mentre da quando c'è stata la moratoria, ossia dal 2008, l'apicoltura nel Nord Italia è rinata e ha contribuito efficacemente al contrastato della moria di api: negli anni 2009, 2010 e 2011 è stato infatti registrato un netto miglioramento dello stato di salute e dei livelli di produttività degli allevamenti apistici e, come risulta dal rapporto dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), nel 2010 la produzione di miele è aumentata del 26,3 per cento rispetto al 2009. Al tempo stesso il divieto dell'utilizzo dei neonicotinoidi nella concia delle sementi di mais non ha comportato danni a tali produzioni, che anzi sono state ottime proprio la scorsa stagione;

in conseguenza di tali evidenze, risulta del tutto comprensibile la rinnovata e motivata richiesta di un ritiro definitivo dell'autorizzazione d'uso di tali preparati a base d'insetticidi sistemici, nel Paese, avanzata dalle associazioni degli apicoltori - prima fra tutte l'Unione nazionale degli apicoltori italiani (Unaapi) - e dalle associazione ambientaliste, tra cui Legambiente;

ma, ad oggi, mancano solo 19 giorni alla scadenza della moratoria, non si conosce ancora la volontà politica dei Ministeri interessati, pertanto questa indecisione sta causando un giustificato allarme da parte delle associazioni e della cittadinanza, in quanto, qualora non venisse ritirata definitivamente l'autorizzazione d'uso, si permetterebbe alle aziende agricole di poter utilizzare semi concianti con preparati sistemici nelle semine primaverili. Risulta quindi evidente come tale possibilità (alla luce degli studi e dei monitoraggi fino ad oggi effettuati in campo nazionale ed internazionale) rappresenti un reale pericolo per l'intero settore apistico italiano e per gli equilibri ambientali nel loro insieme;

a tal proposito si ricorda che gli interroganti hanno già presentato un'interrogazione, 4-05744 del 29 luglio 2011, con la quale si chiedeva quali provvedimenti il Governo intendeva adottare per affrontare e risolvere le problematiche;

si sottolinea che l'Unaapi ha ribadito, in questi anni, e da ultimo con una nota del 9 giugno 2012, inviata ai Ministri in indirizzo, nella quale si prospettano l'insieme delle motivazioni scientifiche che motivano la sensatezza nel Paese di uno *stop* definitivo ai concianti neonicotinoidi del mais, che tutte le prove di campo e di laboratorio hanno accertato che queste efficacissime molecole sono terribilmente tossiche sia al contatto immediato che subdolamente nel tempo. All'effetto devastante sulle api si somma la sostanziale inutilità

agronomica. I danni parassitari al mais, infatti, sono facilmente contenibili con la vecchia ed efficace pratica della rotazione. Nel 2010 i danni provocati dall'insetto nordamericano che si nutre del mais hanno toccato, grazie alla rotazione, solo lo 0,01 dell'intera superficie coltivata con questa coltura;

dalla ricerca pluriennale, coordinata dal Cra Api, unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura, denominata progetto Apenet, finanziata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, emerge, infatti, che quando un'ape, nel suo tragitto verso la fonte di cibo, sorvola una seminatrice che semina mais conciato con insetticidi, può assumere una dose letale di principio attivo, probabilmente anche con un singolo volo. L'intossicazione, dunque, non è mediata dall'assunzione di cibo contaminato. Ma anche la modifica con filtri delle seminatrici non risolve il problema: le prove, effettuate utilizzando api chiuse in gabbiette a rete, mostrano ancora elevate percentuali di mortalità, variabili dal 30 al 60 per cento a seconda dell'altezza di volo. Dallo studio emerge che la mortalità invernale 2010/11 si è attestata al 22,48 per cento;

l'insieme dei notevoli risultati scientifici *made in Italy*, dimostrano tra l'altro anche che questi pesticidi sono in grado di provocare un danno notevole ai processi d'apprendimento e di coesione delle colonie d'api,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano indispensabile e improcrastinabile, in base al principio di precauzione, deliberare in via definitiva il ritiro dell'autorizzazione di impiego per la concia di sementi dei prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil.

Maurizio Picca
Segreteria Senatori Roberto Della Seta e Francesco Ferrante
Tel. 0667065047
Cell. 3494597926
Email maurizio.picca@senato.it